

Salute mentale, la sfida ora sono i più giovani

Obiettivo puntato sui progetti innovativi nella conferenza annuale sulla salute mentale che si è svolta ieri nella sede dell'Asl. Per il triennio 2009 - 2011 l'Asl di Brescia ha ottenuto finanziamenti aggiuntivi per circa 3 milioni di euro per la psichiatria adulti e circa 2 milioni e mezzo in ambito neuropsichiatrico infantile, da destinare alla realizzazione di programmi innovativi a favore soprattutto di prevenzione e riabilitazione.

FRA LE INIZIATIVE finanziate (proposte da realtà pubbliche e da privati accreditati) spicca il progetto Chimera per il riconoscimento precoce del disturbo bipolare negli adolescenti con conseguente diagnosi e trattamento integrato. Fino a non molto tempo fa si riteneva che il disturbo bipolare risparmiasse i ragazzi, «ora invece è dimostrato che può esordire fin da giovanissimi, intrecciandosi a profili di familiarità e aspetti educativi: la capacità genitoriale che sta venendo meno, un rapporto più paritario con gli insegnanti, un minore senso del limite sono fattori che possono favorire, nei soggetti predisposti, lo sviluppo del disturbo», spiega Giuseppe Fazzari, direttore del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura 23 del Civile.

Il progetto, durato tre anni, ha consentito a terapeuti ed educatori di andare nel centro di aggregazione degli Elefanti volanti per riconoscere i ragazzi a rischio e facilitare una presa in carico precoce: il 20 per cento dei giovani osservati riportava problemi.

«Campanelli d'allarme sono disturbi di concentrazione con iperattività, ipersessualità, idee di grandezza, difficoltà del sonno che si possono riversare nell'opposto, come la depressione - spiega Fazzari -. La peculiarità del disturbo bipolare nei giovani è che è misto, cioè i ragazzi sono tristi e al tempo stesso arrabbiati e aggressivi: un problema che non va sottovalutato perché li rende i più a rischio di suicidio».

SUL FRONTE degli adulti, invece, sono in corso studi per individuare sempre più precocemente disturbi dello spettro psicotico, come la schizofrenia. L'équipe del Dipartimento di salute mentale del Civile, guidata da Emilio Sacchetti, sta realizzando diverse ricerche con l'arruolamento non solo dei malati, ma anche dei familiari, per indagare la presenza di micro-alterazioni che potrebbero essere corrette in modo mirato. Uno degli esami più promettenti è lo «smell test» che si basa sulla capacità di riconoscere alcuni odori - dalla fragranza della pizza al profumo di un fiore - abilità alterata in molte malattie neurologiche e psichiatriche. «La psichiatria riassume Sacchetti - non può rimanere fissa sulla linea Maginot della malattia, ma deve cercare di andare avanti, proponendo percorsi precoci». LI. CE.



Lo psichiatra Giuseppe Fazzari